

IL CASO

# È in sciopero della fame dal 29 agosto in attesa da mesi della cassa integrazione

Michele Angelo Cicogna racconta: «Da marzo ho preso solo 1.200 euro e secondo l'Inps non sono più in lista»

PRATO

«Voglio smettere il digiuno, ma se non si risolve niente vado avanti». **Michele Angelo Cicogna**, 47 anni, dipendente a tempo indeterminato di un noto negozio del centro storico di Firenze, dallo scorso 29 agosto è in sciopero della fame nella sua abitazione di via Montalese a Prato. Uno sciopero che dopo quasi venti giorni inizia a farsi pesante: Michele Angelo sta rivendicando la cassa integrazione in deroga che dallo scorso maggio non riceve più. Eppure le condizioni di legge ci sono tutte, ma niente bonifico. Anzi, per l'Inps il signor Cicogna non esiste più fra i beneficiari della cassa integrazione in deroga. Un rebus vero e proprio. «Ho ricevuto solo quella di marzo e aprile per il lockdown totale, 1200 euro per due mesi, 600 al mese. L'azienda poi ci ha ripreso a lavorare ma sempre in condizioni di instabilità, sempre con la cassa integrazione alternata ad un orario par time da luglio, ma non vedo niente e non so ormai come fare ad andare avanti». In via Montalese, i vicini si stanno dando da fare. C'è chi aiuta Michele Angelo comprandogli degli integratori, chi dei pasti sostitutivi, chi la mattina gli porta un cappuccino con tanti zuccheri come gli amici del vicino Bar Imperatore. Ma dopo quasi venti giorni, la situazione si fa più difficile. La Caritas pratese gli ha coperto l'affitto di luglio e passato gli alimenti finché Michele Angelo Cicogna non ha deciso di fare lo sciopero della fame. Comparsa di infezioni, pelle screpolata, forze che mancano, difficoltà a volte a parlare. Il medico curante ogni giorno si accerta delle sue condizioni fisiche. Gli integratori non bastano, le condizioni fisiche peggiorano. Ma ancora niente, l'Inps non risponde agli appelli. Il 31 agosto, dopo due giorni di sciopero, Michele Angelo si è

sentito male. Ha ricevuto una visita dei carabinieri avvertiti dai vicini, preoccupati di quello che sta avvenendo con tanto di manifesti esposti fuori. Portato al pronto soccorso, i medici rilevano il denutrimiento della persona e chiedono anche una visita psichiatrica. Il referto parla di una persona lucida e consapevole della mancata alimentazione che sta compiendo per motivi economici. Lo psichiatra annota uno stato ansioso sulla persona, ma nessun al-

**Dipendente a termine di un negozio di scarpe l'uomo è un punto di riferimento sui social**

tro disturbo. Lo sciopero va avanti. Intanto, in questi giorni di sciopero Michele Angelo è passato dai suoi 90 chilogrammi a poco più di 70. Ma la battaglia prosegue. Dai primi di giugno Michele Angelo ha messo su un portale web [www.micheleangelocicogna.com](http://www.micheleangelocicogna.com) per presentare una denuncia per danni fisici e morali contro lo Stato per la mancata erogazione della

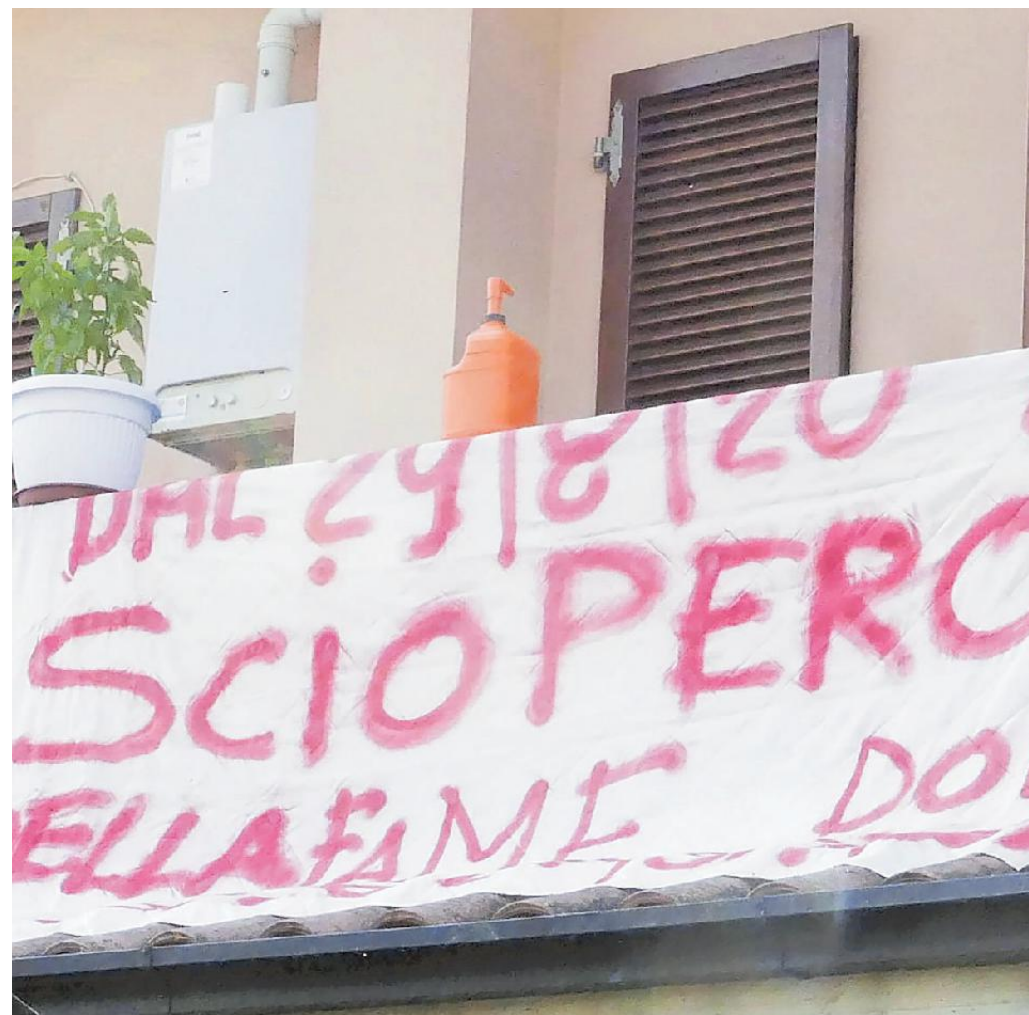
AFFITTO

**Prorogata al 15 agosto la scadenza delle domande per i contributi**

La scadenza del bando annuale contributi affitto è stata prorogata fino al 15 ottobre. Le domande possono essere presentate esclusivamente tramite il servizio online dedicato sul sito del Comune di Prato entro le ore 13 della data indicata. Tutte le informazioni sono pubblicate sul sito del Comune di Prato ([www.comune.prato.it](http://www.comune.prato.it)) alla voce Bando contributi affitto 2020. Solo gli anziani e le persone con comprovate fragilità (disabilità o altre condizio-

ni oggettive che non consentono di accedere a procedure e strumenti informatici) e senza alcuna rete familiare possono prendere appuntamento telefonico per ricevere aiuto nella compilazione della domanda. Per appuntamento occorre telefonare al numero verde 800922912 nei seguenti orari: lunedì e giovedì 9-13 e 15-17; e martedì, mercoledì e venerdì 9-13. Possono presentare la domanda italiani e stranieri residenti nel Comune di Prato.

ALESSANDRO FORMICHELLA



Sopra lo striscione affisso al balcone della sua casa di via Montalese da Michele Cicogna. Sotto l'uomo mentre racconta la sua vicenda nell'abitazione dove prosegue da quasi venti giorni lo sciopero della fame. A destra l'avvocata Tania Amarugi di Grosseto, che ha dato il patrocinio gratuito a Cicogna